

Dovrebbe ospitare ai primi dell'anno il biennio di Architettura

# Montedomini passerà all'università?

L'operazione è già in movimento e si dovrebbe concretizzare in brevissimo tempo - E' probabile che si arriverà ad un contratto di comodo tra l'università e la Pia casa di lavoro

Nella Pia casa di lavoro Montedomini andranno facilmente ed istituti universitari. L'operazione è già in movimento e dovrebbe concretizzarsi in un arco di tempo brevissimo; all'inizio dell'anno prossimo nel grande complesso di Santa Croce gli studenti saranno alloggiati nei primi centri di studio. Beneficiaria di questo cambio di destinazione d'uso sarà soprattutto la facoltà di Architettura. Il progetto ancora da tutto da definire nei particolari e nei suoi elementi di dettaglio, permetterebbe lo spostamento dell'intero biennio ora ospitato in piazza Brunelleschi. Qui, come in un gioco ad incastro, dovrebbe essere alloggiata la facoltà di Lettere che già occupa una parte dell'edificio.

## Le soluzioni possibili

Il meccanismo che dovrebbe portare, come si è detto, in tempi brevissimi al trasferimento è già scattato. La proposta è stata avanzata ufficialmente dal Comune all'università nel corso di un incontro che si è tenuto venerdì sera ed al quale erano presenti amministratori comunali e il rettore professor Enzo Ferroni.

Il possibile iter che do-

vrebbe portare alla concretizzazione della proposta è abbastanza semplice: dovrebbe essere concordato un contratto di comodato tra l'università e l'attuale proprietà della Pia casa, una IPAB che secondo la 382 dovrebbe essere trasferita alle competenze dell'amministrazione comunale. Non si può pensare ad un processo che porti alla alienazione del bene alla università in quanto la normativa vigente vieta agli enti di assistenza qualsiasi tipo di vendita. Insieme ad Architettura nella Pia casa, una struttura di dimensioni notevoli, potrebbe essere ospitata anche la scuola di servizio sociale; non si escludono però anche altre soluzioni che al momento sono all'esame e allo studio della commissione edilizia dell'università.

La notizia del passo del Comune per Montedomini è stata fornita alla commissione edilizia di ieri, lo stesso rettore Ferroni che in apertura di seduta ha brevemente riassunto i termini dell'incontro della sera prima in Palazzo Vecchio.

La commissione edilizia ieri si è riunita per esaminare di nuovo la situazione complessiva dell'edilizia universitaria e per fermare le prime ipotesi di un piano edilizio generale.

I lavori saranno accelerati in questi giorni: tra due settimane sarà ufficialmente presentata al consiglio di amministrazione dell'ateneo e al senato accademico una bozza di programma di intervento edilizio. Per il momento però non è ancora uscita una posizione definitiva per nessuna delle facoltà né per il lungo né per il breve periodo. Tutto è legato al progetto di lunga prospettiva con il quale si prevede il trasferimento di tutte le facoltà scientifiche nella piana di Sesto.

## Un nuovo incontro

Nella riunione della commissione edilizia di ieri sono state affrontate le richieste della facoltà di scienze, la più « esigente » dal punto di vista edilizio: l'altra settimana era stata presa in esame la situazione dei locali delle altre undici facoltà, nel prossimo incontro, fissato per venerdì, della settimana che si apre si discuterà dei sei facoltà residenziali e quindi del funzionamento dell'opera delle biblioteche, del centro di calcolo, del piano semestrale degli interventi. Ieri per scienza sono cominciate a girare le prime ipotesi di intervento.

I presidi convocati d'urgenza dal rettore

## Riunito il Senato accademico per decidere su Architettura

La maggioranza orientata a confermare la decisione del consiglio di facoltà di sospendere l'attività a tempo indeterminato

La sospensione a tempo indeterminato dell'attività didattica e degli esami ad Architettura è già arrivata sul tavolo del Senato accademico convocato d'urgenza e in seduta straordinaria dal rettore Enzo Ferroni. I presidi si sono riuniti per decidere se confermare o meno la decisione del consiglio di facoltà.

Nel momento in cui scriviamo la lunga seduta del Senato è ancora in corso la maggioranza dei presidi è comunque orientata per appoggiare il provvedimento dei professori di Architettura. La seduta è stata aperta da un lungo intervento del preside Cardini che ha ricordato le tappe che hanno portato alla sospensione di ogni attività.

Di architettura, delle strade da seguire per arrivare ad una soluzione, il preside Cardini ha ricordato le tappe che hanno portato alla sospensione di ogni attività.

Un impegno in questo senso era stato sollecitato dai sindacati (la Federazione di Firenze e dei sindacati provinciali) che avevano rivolto un appello agli studenti. Al lavoratori dell'ateneo, ai docenti, alle forze politiche perché si arrivasse al più presto ad un confronto politico, anche serrato, in grado di far emergere le linee di quel nuovo impegno comune indispensabile per rendere l'università agibile sotto tutti i punti di vista.

Per i sindacati architettura deve riaprire e soprattutto deve funzionare realmente. Perché questo avvenga, è necessario che si trovi un terreno di incontro di tutte le componenti dell'università e dall'altra l'avvio sollecito della riforma. I lavoratori dell'università scendono in lotta il 15 novembre a fianco degli operai dell'industria proprio per porre la questione del contratto, ma soprattutto della riforma accanto ai nodi prioritari dell'occupazione e dello sviluppo programmato dell'economia.

Sul clima di violenza che si sta di nuovo montando nell'ateneo all'inizio dell'anno accademico ha preso posizione l'Opera universitaria ed in particolare mense e le case dello studente siano agibili per gli studenti universitari.

Denuncia della FLS

## Colpisce il piccolo esercizio la crisi del cinema

La difficile situazione nella quale si trovano in Toscana le piccole e medie sale cinematografiche è stata denunciata in un'assemblea nella sede provinciale del sindacato lavoratori dello spettacolo. Per molte aziende (piccoli e medi esercenti) il problema è drammatico e si pone in termini di sopravvivenza. Le cause sono da ricercare — secondo i sindacati — nel sistema distributivo delle pellicole che in Toscana è monopolizzato dal circuito Poggi - Germani - Pampaloni. Nel corso delle conferenze stampa, è stato sottolineato come le scelte per molte sale cinematografiche sono due e obbligate. Una è quella di dare in programmazione il locale al circuito più forte in cambio di una percentuale; i margini di guadagno però molto spesso non sono remunerativi e il piccolo esercizio finisce con l'essere assorbito dalla concentrazione. L'altra via non è migliore: molti esercenti restano fuori dal circuito.

Esistono le possibilità per uscire da questa morsa? In immediato futuro potrebbe portare alla chiusura di molte sale con gravi conseguenze per i livelli di occupazione? Una proposta è stata avanzata nel corso dell'assemblea: lavoratori dipendenti, esercenti piccoli e medi e noleggiatori possono incontrarsi e portare avanti un'azione comune nei confronti dell'AGS.

Obiettivo è la tutela delle piccole sale di fronte all'attuale meccanismo della distribuzione delle pellicole.

E' APERTA LA NUOVA Libreria RINASCITA Via della Noce 3 EMPOLI

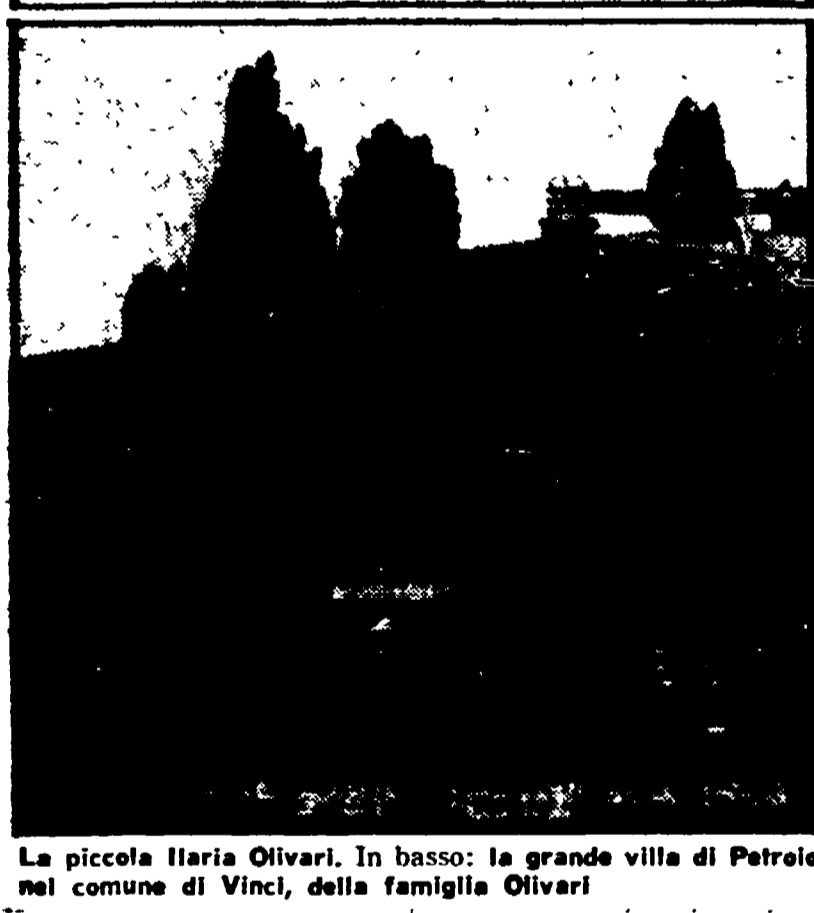
RIRMAN-SCIÀ Importazione diretta TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI ORIGINALI Via E. Mayer, 8 - Tel. 473.093 FIRENZE

Tel. 711.714 - 712.687 FIRENZE VIA LUNGA 42 Tutta la gamma roller L. CORSINOV I OCCASIONI

FOLIES DE MODE Viale Montegrappa 170 PRATO Tel. 59604 ● Nuovi arrivi ● Le migliori marche nazionali ● Il prezzo contenuto solo dei grandi negozi

AHMADPOUR IMPORT-EXPORT IMPORTAZIONE DIRETTA TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI ORIGINALI Via Piagentina, 27/d FIRENZE Tel. (055) 667.046 Garanzia illimitata

serve un'idea? CAPPELLI & CROCCHINI CENTRO ARREDAMENTI Via Chiantigiana, 92 - Ponte a Ema (Firenze) Telefono (055) 64.02.93



La piccola Ilaria Olivari. In basso: la grande villa di Pietroli nel comune di Vinci, della famiglia Olivari

Un accorato messaggio alla banda di rapitori

# «Fatevi vivi presto» dice il padre della bimba rapita

Ancora nessun contatto con i banditi - Una lettera dei compagni di scuola della piccola Ilaria - Si tratta dell'ottavo sequestro che avviene in Toscana dal 1975 - Solo due rapiti hanno fatto ritorno a casa

Dal nostro inviato

EMPOLI. Continua l'angoscia dei familiari della piccola Ilaria la figlia di sette anni dell'industriale del vetro Carlo Olivari, rapita l'altra sera da un « commando » di cinque banditi. Finestre chiuse, tendine tirate nella grande villa di Pietroli nel comune di Vinci, dove la madre della bimba Carla Fanciullacci ed altri parenti vegliano accanto al telefono in attesa di un contatto. Una notte di silenzio, poi la « raffica » di squallidi voci di amici, conoscenti, parenti per esprimere ai disperati genitori le loro solidarietà. Ma i banditi non si sono fatti vivi. Il padre di Ilaria ha lanciato un appello ai rapitori: « Fatevi vivi subito, vogliamo che tutto si risolva al più presto ». I compagni di scuola di Ilaria che frequentano la seconda elementare, hanno inviato, attraverso la stampa, una lettera ai banditi: « Lasciate libera la nostra amica, fate che torni presto a giocare con noi. Per le trattative con i malviventi la famiglia ha incaricato l'avvocato Franco Berti di Vinci. L'industriale Carlo Olivari ha precisato che se anche le sue disponibilità economiche sono vuote, non è certamente in grado di far fronte ad un eventuale richiesta di un grosso riscatto. I banditi anche se per il momento non hanno ancora avanzato le loro pretese, pun-

teranno sulla solidarietà che l'industriale potrebbe avere nella famiglia della piccola Ilaria. I malviventi sono un gruppo di cinque uomini, uno dei più grossi e ricchi industriali di Montelupo fiorentino, scomparso recentemente. Empoli è sotto choc per il rapimento della bimba. All'indignazione si mescola la paura, ci si sente indifesi dall'anonima sequestri che in Toscana ha già compiuto sette sequestri (De Sayers, Pieroni, Banchini e Martelli). E hanno paura di un ritorno dai loro cari. Ancora un drammatico anello nella catena dei sequestri di persona, ancora un bimbo nelle mani di banditi disposti a barattare la sua vita per una manciata di milioni. Le indagini di polizia e carabinieri proseguono a ritmo serrato nonostante il maltempo e una fitta nebbia che ha ostacolato non poco le ricerche. Come quasi sempre avviene in questi casi i risultati sono piuttosto scarsi. Ben poco si sa dei cinque banditi che l'altra sera si sono appostati, come ha dichiarato successivamente la madre della bimba, all'ingresso del giardino della villa. Carla Fanciullacci si trovava in casa insieme ai suoi tre figli, Ilaria, Brenda di cinque anni e il fratello Carlo di tre. Verso le 19 è uscita in giar-

dino per prelevare dall'auto una borsa. Appena ha aperto la portiera è stato investito da cinque uomini. Condotta nella villa e legata e imbavagliata assieme alle sue creature, le è stato chiesto dove si trovava suo marito. « Dov'è, quando torna tuo marito? » ha chiesto più volte uno dei banditi, quello che sembrava il capo. « Tutti avevano il volto coperto da una calzamaglia e impugnavano fucili a canne mozzate e pistole. Per circa mezz'ora i malviventi dimostravano freddezza, decisi (veri professionisti) e mascherati. Ma l'arrivo di Carlo Olivari si protrava e allora il malvivente che aveva sempre parlato con la donna ha pregato la piccola Ilaria di stare tranquilla signora, non accadrà nulla alla bambina ». La donna che più volte ha implorato i banditi di lasciare la piccola, ha risposto senza perdere il controllo del nervi anche quando la vittima designata non è stata

trovata. Un unico interrogativo: i banditi sono attrezzati per custodire una bimba di sette anni? L'inchiesta giudiziaria è stata affidata al sostituto procuratore Francesco Fleury. Il legale della famiglia ha chiesto da un mese e mezzo silenzio stampa almeno per una settimana. « La trattativa — dice un funzionario di polizia — sarà tra qualche giorno e probabilmente per lettera ». Per cui mettendo in conto l'angoscia della madre e del padre per la giovane età della bambina, nella migliore delle ipotesi trascorreranno diversi giorni prima che la vicenda si concluda con il ritorno di Ilaria fra le braccia dei suoi cari.

Giorgio Sgherri

E' il consigliere comunista Roberto Caini

## Eletto il nuovo presidente del quartiere 12

Con i voti del PCI e del PSI su un programma comune - La DC responsabile della rottura delle trattative - La vicepresidenza al socialista Avvisato

Roberto Caini, comunista è il nuovo presidente del consiglio di quartiere numero 12. Succede ad Alcaro Becucci, del PSDI dimissionario perché il suo impiego alla Regione Toscana era incompatibile con la carica a cui era stato chiamato. Nei cinque mesi di « vacanza » la presidenza è stata retta dal comunista Giannini. Alla vicepresidenza è stato chiamato il rappresentante del PSI Sandro Avvisato. Dopo lunghi mesi di crisi il consiglio ha dunque un'assetto stabile e può continuare l'attività in parte compromessa dall'incertezza istituzionale precedente. La sala della scuola Giotto, dove si è svolta la riunione venerdì sera, era completa in ogni ordine di posti. Le polemiche, le trattative tra le forze politiche durate tanto tempo, hanno spinto la gente a partecipare alla seduta con vivo interesse. Assediata e voci di dissenso hanno punteggiato gli interventi delle varie forze politiche. Solo a notte inol-

trata, dopo tre votazioni andate a vuoto il consiglio ha espresso il nuovo presidente dell'assemblea, la cui candidatura è stata presentata dal capogruppo comunista, Oreste Picchi, dopo che il socialista Mattioli aveva letto il documento programmatico concordato tra i gruppi del PCI e del PSI. Il documento ricorda le varie tappe della trattativa, sottolinea l'atteggiamento sconcertante della Democrazia cristiana, sia a livello di quartiere che di comune, che dopo dichiarazioni di disponibilità ha preferito arroccarsi dietro pregiudiziali politiche contro le forze di sinistra. I rappresentanti democristiani non hanno perso l'occasione per ricorrere alla tematica più trita, il dc Zanobini alla fine del suo intervento ha affermato: « I quartieri sono un fallimento; non è possibile parlare del decentramento come di una cosa seria », e ancora: « I quartieri sono nati cadaveri, se le gestisce pure il PCI ». Tut-

te le altre forze politiche presenti hanno prontamente respinto queste dichiarazioni. Sciarino, del Partito liberale ha affermato che la DC, che ora giudica le trattative svolte per superare la crisi una « stortura », ha sempre partecipato in ogni modo di rallevarle. Gambassini, del PSDI, ha detto: « La DC ha lavorato per distruggere ». Oreste Picchi, comunista ha affermato che il nostro partito non ha mai posto problemi di candidatura impegnandosi fino alla fine per una soluzione unitaria basata su un programma concreto di intervento. La DC — ha affermato — è la responsabile esclusiva della rottura delle trattative. Le dichiarazioni di voto hanno chiarito tutte le posizioni: astensione della DC, del PRI, del PSDI, candidatura di Roberto Caini per il PCI e il PSI, di Sciarino per il PLI. Alla prima tornata di voto nulla di fatto: il schede bianche, 1 voto al rappresentante liberale, uno a quello del MSI e il a Caini. Identico il risultato. Per la terza tornata il consigliere hanno deposto la scheda nell'urna per il ballottaggio tra il consigliere Caini e il missino Becherucci, che ha superato il rappresentante liberale per anzianità. L'esito finale è questo: Roberto Caini il voto, 10 schede bianche, due nulle, 1 voto al missino. Dopo che il consiglio ha votato l'immediata esecuzione della delibera del neopresidente (30 anni, di professione impiegato) ha preso brevemente la parola. « Ci attende — ha detto — un difficile lavoro e per questo interessante. Cercherò di essere non il presidente di uno schieramento, ma quello di tutto il consiglio, e per questo faccio appello alla collaborazione di tutti ». A conclusione della seduta il socialista Avvisato è stato eletto vice presidente con il voto favorevole del PCI, PSI, PSDI,

Dal consiglio unitario di azienda

## Richiesti più impegni per l'AFM di Scandicci

E' utile una maggiore chiarezza da parte delle forze politiche interessate al futuro del centro pubblico

Intorno alla polemica sulla situazione finanziaria dell'Azienda farmaceutica municipalizzata di Scandicci, che va avanti da alcuni giorni sulla stampa cittadina, interviene con un documento il consiglio unitario d'azienda. « Da più parti — si legge nella nota — preoccupa per il posto di lavoro dei 127 dipendenti e si auspicano miracoli da parte di una serie di personalità e di vari organismi. Il consiglio è del parere che i miracoli non servono; è invece utile una maggiore chiarezza e un impegno da parte delle forze politiche interessate a questa operazione. Quelle forze che furono a suo tempo concordi nel dare l'avvio a quello che crediano sia il primo esperimento di centro pubblico di distribuzione intermedia del farmaco in Italia, ora cavillano su una serie di formule amministrative entro le quali collocare l'attività dell'azienda mettendo così in pericolo la riuscita dell'iniziativa ». « E' fuori dubbio e i fatti lo dimostrano — continua il documento — che l'AFM possiede tutte le caratteristiche, le funzioni e le capacità operative che deve avere un organismo operante su scala regionale nella distribuzione intermedia, che persegue l'obiettivo posto dalla riforma sanitaria con capacità ed impegno e che rappresenta attualmente l'unica alternativa possibile alla speculazione privata ». « A questo punto — sottolinea il consiglio di azienda — non sono più sufficienti generiche formule di adesione a questa iniziativa. Bisogna muoversi rapidamente verso il superamento del concetto stesso di municipalizzata che non rappresenta più nella fa-

Profondamente addolorata Paola Zambelli prende viva parte al lutto di Francesco Adorno e famiglia per la perdita del padre professor CORRADO ADORNO Firenze, 12 novembre 1977